

# Scuola-lavoro, il binomio torna a essere vincente

## «I PCTO HANNO APERTO UN CANALE DIRETTO CON LE IMPRESE TRASFORMANDO LE AULE IN PALESTRE DI PROFESSIONALITÀ»

### IL DOSSIER

Gianluca Sollazzo

La valigia resta nell'armadio e il futuro si costruisce a casa. È questa la fotografia di un Salernitano che volta pagina e dice addio al mito del Nord come unica strada per realizzarsi. I dati parlano chiaro: nei settori della logistica, della nautica, della meccanica e della moda, gli studenti diplomati nel luglio 2025 trovano lavoro già poche settimane dopo l'esame. Contratti sottoscritti, percorsi di apprendistato qualificante, inserimenti immediati: il territorio risponde con un tessuto produttivo che finalmente dialoga con la formazione. A trainare questa rivoluzione è il modello salernitano di integrazione tra scuola e lavoro, che vede protagonisti gli istituti tecnici e professionali. La dirigente Daniela Novi, preside dell'Istituto «Giovanni XXIII» di Salerno, evidenzia il salto di qualità del settore logistica: «Le aziende ci cercano, i nostri diplomati hanno competenze immediatamente spendibili e vengono assunti già pochi giorni dopo l'esame. I Pcto (percorso per le competenze trasversali e l'orientamento - ex alternanza scuola/lavoro) hanno aperto un canale diretto con le imprese, trasformando la scuola in una palestra di professionalità».

### I PROTAGONISTI

L'esempio di Matteo Bove è emblematico. Diplomato a giugno nell'indirizzo Logistica al «Giovanni XXIII», a luglio aveva già firmato un contratto con un'importante azienda di Sarno. «Il percorso scolastico mi ha dato basi solide racconta e l'esperienza del Pcto mi ha permesso di confrontarmi con la realtà aziendale, così mi sono inserito subito senza difficoltà». Le storie si moltiplicano, confermando un trend consolidato. C'è Agostino De Santis, ex studente del «Galilei» di Salerno, oggi operaio specializzato presso la Cps Project and Manufacturing, leader per i settori energetico e industriale: «La scuola mi ha insegnato a usare strumenti complessi e leggere disegni tecnici. Quando ho iniziato a lavorare, mi sono sentito subito a mio agio». Simile il percorso di Matteo Cimmino, oggi tecnico presso TecnoKar Point: «Ho svolto il Pcto proprio in questa azienda, mi hanno conosciuto e apprezzato, e dopo il diploma mi hanno assunto. Le competenze acquisite a scuola mi hanno permesso di essere operativo sin dal primo giorno». Poi c'è Pierpaolo Procida, oggi alla Omi Group, azienda che progetta componentistica d'altissima precisione per automotive, ferroviario e navale: «Grazie alla scuola conoscevo già materiali, processi e macchinari: mi sono inserito subito». Su 7.155 iscritti complessivi agli Istituti Tecnici Industriali della provincia, ben 3.293 studenti hanno scelto l'indirizzo meccanica e mecatronica, con un incremento di circa 200 iscritti rispetto allo scorso anno. Grandi sbocchi vengono offerti anche dal settore navale: nel Salernitano si sfonda il tetto delle 1.503 iscrizioni nelle scuole nautiche e del turismo. Nel nuovo anno scolastico si registrerà un aumento deciso di ben 475 iscritti rispetto all'anno scorso. A sottolineare la portata del fenomeno è il dirigente scolastico Emiliano Barbuto, preside dell'Istituto «Galilei - Di Palo» di Salerno: «Oggi i nostri percorsi formativi producono competenze reali e spendibili. Le aziende non solo accolgono gli studenti nei Pcto, ma spesso li assumono direttamente. È la dimostrazione che, quando la scuola si apre al territorio, il territorio risponde». Il fenomeno è ormai sistemico: la Campania non è più solo terra di partenze ma sempre più di arrivi. Un ecosistema che genera valore, competenze e crescita, capace di trattenere talenti e invertire la rotta della storica «fuga delle valigie». La scuola del futuro conclude Novi non si limita a trasmettere nozioni, ma costruisce competenze e relazioni. Così Salerno diventa un modello per il Mezzogiorno: il lavoro arriva subito, e questa volta non serve più partire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA